

## Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020

### "MEDCOOPFIRE Cooperazione mediterranea per la difesa delle foreste dalli incendi "

#### T 1.2 RAPPORTO DI PROGETTO

#### Partner partecipanti:

Regione Liguria  
Regione Toscana  
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna  
Conseil Départemental des Alpes Maritimes  
SIS 2B della Haute Corse  
SDIS 83 del VAR

## **LINEE GUIDA OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI INTEROPERABILITA' TRANSFRONTALIERE**

### **INTRODUZIONE**

Nel progetto MEDCOOPFIRE, componente T1, l'output T1.2 prevede la definizione di linee guida operative per l'applicazione di procedure di interoperabilità e di coordinamento transfrontaliere.

In questo ambito i partner di progetto, Regioni Liguria, Toscana, il Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna (CFVA), il Dipartimento delle Alpi Marittime, il SIS 2B della Haute Corse e lo SDIS 83 del VAR, condividono le presenti linee guida che rappresentano un quadro di riferimento all'interno del quale gli stessi partner, nel rispetto dei propri ordinamenti organizzativi, potranno definire specifiche procedure operative per coordinare i reciproci supporti operativi in attività antincendi boschivi (AIB).

Nella prima parte sono riportate le definizioni tecniche che identificano le componenti e le fasi operative caratteristiche delle rispettive organizzazioni

Nella seconda parte le linee guida descrivono tre possibili schemi di procedure di interoperabilità:

- A) fascia di confine
- B) supporto operativo con squadre AIB delle strutture competenti
- C) supporto operativo con elicotteri AIB delle strutture competenti

Nella terza parte sono riportate le attività complementari che devono essere svolte per garantire una migliore applicazione della procedura individuata.

### **PRIMA PARTE - DEFINIZIONI -**

#### **Fascia di interconnessione**

Designa una striscia di territorio con una larghezza variabile da 2000 metri a 5000 metri, tenendo conto dell'accesso, delle problematiche e della storia degli incendi, dell'orografia, il cui asse mediano coincide con il confine amministrativo tra le Regioni/Dipartimenti confinanti così come indicato nella cartografia allegata alla relativa procedura operativa, comprensiva della lista dei Comuni confinanti. Nelle specifiche procedure operative è opportuno allegare una carta dove sia riportata la fascia di interconnessione esistente tra le Regioni/Dipartimenti, con l'elenco dei Comuni di confine.

### **Incendio boschivo**

In Regione/Dipartimento \_\_\_\_\_ l'incendio boschivo è definito nel seguente modo dalla Legge \_\_\_\_\_;

In Regione/Dipartimento \_\_\_\_\_ l'incendio boschivo è definito nel seguente modo dalla Legge \_\_\_\_\_.

### **Incendio di confine**

Si intende un fuoco che si sviluppa e si propaga nella fascia di interconnessione e che minaccia di approssimarsi al confine amministrativo regionale/nazionale o che si sviluppa a cavallo del confine amministrativo.

### **Fasi dell'incendio**

Si descrivono le fasi dell'incendio (segnalazione, verifica, esito, spegnimento, etc.) così come sono intese nelle rispettive Regioni/Dipartimenti.

### **Strutture operative**

In questa parte le procedure operative descriveranno, per ciascuna Regione/Dipartimento, i compiti, l'articolazione e la denominazione delle strutture operative che intervengono nella lotta attiva:

- sale operative AIB;
- direzione delle operazioni di spegnimento;
- squadre AIB (definizione composizione e attrezzatura della squadra standard);
- mezzi aerei regionali/nazionali
- figure specializzate (esempio analisti, logisti, coordinatore mezzi aerei, etc.).

Nelle specifiche procedure operative è opportuno riportare in allegato uno schema di riepilogo dei riferimenti operativi (numeri di telefono e sigle radio) delle strutture operative interessate.

### **Schema operativo**

La catena di comando ed i rapporti tra le strutture operative, per ciascuna Regione/Dipartimento, sono riportati negli schemi allegati alla specifica procedura operativa.

### **Direttore Operazioni di Spegnimento/Comandante delle operazioni di soccorso**

In Regione/Dipartimento \_\_\_\_\_ la Direzione delle Operazioni di Spegnimento compete al seguente personale:

- riferimenti (sigla radio, n°telefonico, ecc.) del personale preposto allo svolgimento di questa funzione.

In Regione/Dipartimento \_\_\_\_\_ la Direzione delle Operazioni di Spegnimento compete al seguente personale:

- riferimenti (sigla radio, n°telefonico, ecc.) del personale preposto allo svolgimento di questa funzione.

### **Ufficiale di collegamento**

È la figura tecnica/ufficiale preposta a garantire il necessario raccordo tra le strutture operative appartenenti alle due Regioni/Dipartimenti.

In Regione/Dipartimento \_\_\_\_\_ il compito di Ufficiale di collegamento è svolto dal seguente personale:

- riferimenti (sigla radio, n° telefonico, ecc.) del personale preposto allo svolgimento di questa funzione;

In Regione/Dipartimento \_\_\_\_\_ il compito di Ufficiale di collegamento è svolto dal seguente personale:

- riferimenti (sigla radio, n° telefonico, ecc.) del personale preposto allo svolgimento di questa funzione.

## **SECONDA PARTE**

### **- SCHEMI DI PROCEDURE DI INTEROPERABILITA' -**

#### **A) FASCIA DI CONFINE**

Questa procedura ha l'obiettivo di agevolare il coordinamento degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi nella fascia di confine tra le Regioni/Dipartimenti \_\_\_\_\_, in modo da ridurre i tempi di intervento, contenere le superfici percorse dagli incendi e ottimizzare l'impiego e il coordinamento delle forze di intervento.

#### **A1. RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE E ATTIVAZIONE DELLE FORZE DI INTERVENTO PER LA FASE DI VERIFICA**

Quando le Sale Operative AIB (indicare quali) delle due Regioni/Dipartimenti ricevono una segnalazione di incendio boschivo la cui localizzazione ricade all'interno della fascia di interconnessione così come definita nella prima parte, si procede come segue:

- 1) La SO AIB che ha ricevuto la segnalazione verifica la disponibilità di forze di intervento da inviare sul posto, attraverso le proprie procedure, e nel contempo avvisa telefonicamente la SO AIB della Regione/Dipartimento confinante dell'eventuale presenza di un incendio boschivo nella fascia di interconnessione.
- 1) Qualora le forze di intervento della Regione/Dipartimento confinante si trovino ad una distanza inferiore dal luogo in cui è stato segnalato l'incendio, rispetto a quelle della Regione/Dipartimento segnalante, al fine di ridurre i tempi di verifica e di intervento si potrà concordare l'invio delle forze con minor tempo stimato di intervento (TSI), qualunque sia la provenienza.

#### **A2. ESITO DELLA VERIFICA**

All'arrivo sul posto il personale intervenuto comunicherà l'esito della verifica e la localizzazione esatta (coordinate geografiche) dell'incendio alla propria SO AIB e questa informerà la SO AIB confinante.

In caso di incendio che, pur all'interno della fascia di interconnessione, non minacci la linea di confine, la SO AIB territorialmente competente provvederà alla gestione dell'intervento.

In caso di incendio all'interno della fascia di interconnessione che minacci di interessare la linea di confine, le due SO AIB applicheranno le modalità operative descritte ai seguenti paragrafi.

### **A3. INTERVENTO**

Le due SO AIB, sulla base delle informazioni ricevute, concordano l'invio del direttore delle operazioni di spegnimento, dell'ufficiale di collegamento e delle squadre.

In attesa dell'arrivo del direttore delle operazioni le squadre AIB presenti hanno il compito e la responsabilità di raccordarsi tra loro per operare in sicurezza e in sinergia nelle operazioni di spegnimento dell'incendio.

Il rapporto permanente tra le due entità prevede l'assunzione di ufficiali di collegamento se presenti.

Caso 1: in presenza del direttore delle operazioni competente per territorio questi assume la direzione delle operazioni, comunica alla propria SO le coordinate geografiche dell'incendio e richiede alla stessa SO l'invio di squadre e mezzi aerei.

Caso 2: in attesa dell'arrivo del direttore competente per territorio la direzione delle operazioni di spegnimento è assunta dal direttore delle operazioni della Regione/Dipartimento confinante che richiede alla propria SO l'invio di squadre e di mezzi aerei e comunica alla stessa SO le coordinate geografiche dell'incendio.

Quando le operazioni di spegnimento interessano ambedue i territori, i rispettivi direttori delle operazioni di spegnimento operano in sinergia, direttamente o tramite l'unità di collegamento per individuare una strategia comune secondo la quale tutte le risorse di terra e aeree possono essere utilizzate a prescindere dal confine amministrativo purché all'interno della fascia di interconnessione. La collaborazione nella direzione delle operazioni dovrà portare ad individuare le figure preposte al coordinamento dei mezzi aerei.

Le rispettive unità di collegamento assistono la direzione delle operazioni per garantire il flusso delle comunicazioni radio verso le proprie strutture operative.

La SO competente per territorio provvede all'invio delle risorse necessarie, con la possibilità di richiedere alla SO confinante squadre e mezzi aerei a supporto.

Le due SO si scambiano informazioni in merito a:

- fasi dell'incendio
- presenza personale sull'incendio
- presenza mezzi aerei sull'incendio

Alla fine delle operazioni di bonifica le due SO concordano l'eventuale necessità di un'attività di controllo dell'area percorsa dell'incendio.

La SO competente per territorio provvede alla chiusura dell'evento su comunicazione ricevuta dal Direttore delle operazioni di spegnimento.

#### **A4. COMUNICAZIONI RADIO**

Comunicazioni personale a terra (organizzazione delle comunicazioni / gestione delle frequenze radio).

Le comunicazioni radio tra le forze di intervento delle due Regioni/Dipartimenti sono garantite dalle rispettive Unità di collegamento.

Al fine di permettere le comunicazioni radio tra le forze di intervento delle due Regioni/Dipartimenti, si può effettuare lo scambio di un congruo numero di apparati radio portatili, funzionanti sulle rispettive reti radio regionali AIB.

Comunicazioni con i mezzi aerei

In presenza di mezzi aerei le comunicazioni radio terra-bordo-terra (TBT) tra direttore delle operazioni e i mezzi aerei avverranno sulle frequenze dedicate.

Le comunicazioni tra i piloti avverranno sulle frequenze aeronautiche \_\_\_\_\_.

Il direttore delle operazioni ed i velivoli presenti possono concordare l'utilizzo di altra frequenza che offra, per la zona, il miglior ascolto.

#### **A5. ASPETTI AMMINISTRATIVI**

Ogni Regione/Dipartimento garantisce che il personale che interviene nella fascia di interconnessione sia idoneo ai sensi dei rispettivi ordinamenti e che possieda la copertura assicurativa estesa alla medesima fascia di interconnessione.

#### **A6. APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA OPERATIVA**

La procedura operativa è in vigore dal giorno \_\_\_\_\_. In ogni caso le parti interessate potranno riunirsi, in qualsiasi momento, per valutare le necessarie integrazioni e modifiche volte a migliorare e affinare le procedure operative di dettaglio. Le parti possono recedere dall'accordo previa comunicazione entro 6 mesi dalla data di scadenza.

#### **B) SUPPORTO OPERATIVO CON SQUADRE AIB**

Questa procedura ha l'obiettivo di fornire un supporto operativo all'Organizzazione AIB di una Regione/Dipartimento confinante o comunque partner del progetto MEDCOOPFIRE, qualora vi sia una specifica richiesta di collaborazione per la presenza di una situazione di difficoltà dovuta a scenari di incendi boschivi.

#### **B1. RICHIESTA DI SUPPORTO OPERATIVO CON SQUADRE AIB**

La richiesta di supporto AIB con squadre a terra, inoltrata da una Regione/Dipartimento a quella confinante o comunque partner del progetto MEDCOOPFIRE, contiene le seguenti informazioni;

- localizzazione dell'incendio (coordinate geografiche);
- stato dell'incendio (superficie, durata, condizioni ambientali, etc.);
- tipo di supporto richiesto (n° squadre, tipo di mezzi, figure specialistiche, etc.);
- compito richiesto: (attacco diretto, attacco indiretto, bonifica);
- localizzazione del punto di incontro;
- riferimenti dell'unità operativa di collegamento (nome, cognome, struttura di appartenenza e n° telefonico);
- durata richiesta del supporto (fino alle ore \_\_\_\_\_ del giorno \_\_\_\_\_);
- sede per alloggio e per la logistica del personale inviato.

## **B2. ACCETTAZIONE DELLA RICHIESTA DI SUPPORTO OPERATIVO AIB**

La Regione/Dipartimento che ha ricevuto la richiesta di supporto, in caso di accettazione della stessa, comunica alla Regione/Dipartimento richiedente le seguenti informazioni:

- composizione del modulo operativo AIB reso disponibile (n° squadre, tipo di mezzi, figure specialistiche, ecc.);
- disponibilità prevista del supporto (fino alle ore \_\_\_\_\_ del giorno \_\_\_\_\_);
- arrivo previsto al punto di ritrovo;
- riferimenti dell'ufficiale di collegamento (nome, cognome, struttura di appartenenza, n° telefonico, indirizzo posta elettronica).

## **B3. ARRIVO SUL POSTO**

All'arrivo sul posto le rispettive unità di collegamento concordano le modalità operative del supporto. L'unità di collegamento richiedente fornisce i supporti cartografici disponibili.

## **B4. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI**

Il modulo operativo AIB si posiziona nella zona operativa assegnata. Le unità di collegamento si posizionano presso il posto di comando.

Il modulo operativo AIB inizia ad operare secondo le indicazioni ricevute dal suo ufficiale di collegamento.

Al termine delle operazioni il modulo operativo AIB rientra al posto di comando.

A questo punto si presentano i seguenti casi:

Caso 1: il supporto operativo termina, per cui il modulo operativo AIB rientra nella propria Regione/Dipartimento, previo alloggio presso struttura messa a disposizione dalla Regione/Dipartimento richiedente.

Caso 2: il supporto operativo prosegue, per cui il modulo operativo alloggia presso una struttura messa a disposizione dalla Regione/Dipartimento richiedente. Il giorno dopo il supporto si svolge con le stesse modalità.

## **B5. ASPETTI AMMINISTRATIVI**

Ogni Regione/Dipartimento garantisce che il personale e i mezzi che intervengono nelle operazioni di supporto siano idonei ai sensi dei rispettivi ordinamenti ed in possesso di idonee coperture assicurative, estese alla fascia di interconnessione.

La Regione/Dipartimento richiedente provvede al vitto e all'alloggio del personale del modulo operativo di supporto, attribuendosi i relativi costi relativi, salvo diversi accordi tra le parti.

La Regione/Dipartimento che ha inviato il modulo provvede ai costi del personale e alle spese di viaggio, salvo diversi accordi tra le parti.

## **B6. APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA OPERATIVA**

La presente procedura operativa entra in vigore dal giorno \_\_\_\_\_. In ogni caso le parti interessate potranno riunirsi, in qualsiasi momento, per valutare le necessarie integrazioni e modifiche volte a migliorare e affinare le procedure operative di dettaglio.

## **C) SUPPORTO OPERATIVO CON ELICOTTERI AIB**

Questa procedura ha l'obiettivo di fornire un supporto operativo all'Organizzazione AIB di una Regione/Dipartimento confinante o comunque partner del progetto MEDCOOPFIRE, qualora vi sia

una specifica richiesta di collaborazione per la presenza di una situazione di difficoltà dovuta a scenari di incendi boschivi.

### **C1. RICHIESTA DI SUPPORTO OPERATIVO CON ELICOTTERI AIB**

La richiesta di supporto AIB con elicotteri, inoltrata da una Regione/Dipartimento a quella confinante o comunque partner del progetto MEDCOOPFIRE, contiene le seguenti informazioni:

- localizzazione dell'incendio (coordinate geografiche);
- stato dell'incendio (superficie, durata, condizioni ambientali, etc.);
- tipo di supporto richiesto (n° di elicotteri);
- frequenza aeronautica da utilizzare per le comunicazioni terra-bordo-terra (TBT);
- riferimenti dell'unità operativa di collegamento (nome, cognome, struttura di appartenenza, n° telefonico e sigla radio);
- durata prevista del supporto (fino alle ore \_\_\_\_\_ del giorno \_\_\_\_\_);
- base elicotteri da assegnare (coordinate geografiche).

### **C2. ACCETTAZIONE DELLA RICHIESTA DI SUPPORTO OPERATIVO AIB**

La Regione/Dipartimento che ha ricevuto la richiesta di supporto, in caso di accettazione della stessa, comunica alla Regione/Dipartimento richiedente le seguenti informazioni:

- tipo dell'elicottero disponibile (caratteristiche del velivolo);
- sigla radio dell'elicottero disponibile;
- disponibilità prevista del supporto (fino alle ore \_\_\_\_\_ del giorno \_\_\_\_\_);
- arrivo previsto alla base elicotteri assegnata;
- riferimenti dell'ufficiale di collegamento (nome, cognome, struttura di appartenenza, n° telefonico e sigla radio).

### **C3. ARRIVO ALLA BASE ELICOTTERI ASSEGNATA**

All'arrivo in base le rispettive unità di collegamento concordano le modalità operative del supporto. L'ufficiale di collegamento richiedente fornisce i supporti cartografici disponibili.

### **C4. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI**

Le unità di collegamento si posizionano presso il posto di comando ed effettuano ulteriore verifica delle modalità operative del supporto.

L'elicottero AIB inizia ad operare secondo le indicazioni ricevute dal suo ufficiale di collegamento.

Le comunicazioni TBT tra ufficiale di collegamento ed elicottero AIB avvengono sulla frequenza aeronautica \_\_\_\_\_.

Le comunicazioni radio tra i mezzi aerei presenti sullo scenario operativo avvengono sulla frequenza aeronautica \_\_\_\_\_.

L'elicottero AIB effettua i rifornimenti di carburante presso la base elicotteri assegnata.

Al termine delle operazioni l'elicottero AIB rientra alla base elicotteri assegnata ed attende il ritorno dell'unità di collegamento. A questo punto si presentano i seguenti casi:

Caso 1: il supporto operativo termina per cui l'elicottero AIB rientra nella propria Regione/Dipartimento.

Caso 2: il supporto operativo prosegue nei giorni seguenti per cui l'equipaggio e l'unità di collegamento alloggiavano presso una struttura messa a disposizione dalla Regione/Dipartimento



richiedente. Il giorno dopo il supporto si svolge con le stesse modalità, salvo diversi accordi tra le parti.

## **C5. ASPETTI AMMINISTRATIVI**

Ogni Regione/Dipartimento garantisce che il personale e i velivoli che intervengono nelle operazioni di supporto siano idonei ai sensi dei rispettivi ordinamenti (norme, contratti, ecc.) ed in possesso di idonee coperture assicurative.

La Regione/Dipartimento richiedente provvede al vitto e all'alloggio del personale di supporto, al rifornimento dell'elicottero AIB, attribuendosi i relativi costi relativi, salvo diversi accordi tra le parti. La Regione/Dipartimento che ha inviato l'elicottero provvede ai costi del personale e al costo delle ore di volo, salvo diversi accordi tra le parti.

## **C6. APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA OPERATIVA**

La presente procedura operativa entra in vigore dal giorno \_\_\_\_\_. In ogni caso le parti interessate potranno riunirsi, in qualsiasi momento, per valutare le necessarie integrazioni e modifiche volte a migliorare e affinare le procedure operative di dettaglio.

### **TERZA PARTE - ATTIVITA' COMPLEMENTARI -**

In questa parte delle linee guida sono riportate le attività complementari che devono essere svolte per garantire una migliore applicazione della procedura individuata.

#### **1. ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI FORMATIVI**

Al fine di promuovere tra i vari soggetti interessati la conoscenza delle rispettive organizzazioni AIB e delle relative tecniche di intervento, le Regioni/Dipartimenti promuovono incontri AIB da tenersi presso le sedi che verranno di volta in volta individuate.

A questi incontri parteciperà il personale AIB impegnato nei moduli operativi AIB, le unità di collegamento e le altre strutture operative interessate.

Gli incontri serviranno anche a prendere visione dei mezzi e delle attrezzature AIB a disposizione delle Regioni/Dipartimenti e le tecniche di impiego delle stesse.

#### **2. ESERCITAZIONI AIB**

Al fine di testare le procedure operative definite nelle specifiche procedure operative, le Regioni/Dipartimenti organizzano esercitazioni AIB alle quali parteciperà il personale AIB impegnato nei moduli operativi AIB, le unità di collegamento e le altre strutture operative interessate.

## Programme Interreg Italie-France Marittimo 2014-2020

### "MEDCOOPFIRE Coopération méditerranéenne pour la défense des forêts contre les incendies "

#### T 1.2 RAPPORT DE PROJET

#### Partner partecipanti:

Regione Liguria  
Regione Toscana  
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna  
Conseil Départemental des Alpes Maritimes  
SIS 2B de la Haute Corse  
SDIS 83 du VAR



La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

## DIRECTIVES OPÉRATIONNELLES POUR L'APPLICATION DES PROCÉDURES DE INTEROPÉRABILITÉ TRANSFRONTALIÈRE

### INTRODUCTION

Dans le projet MEDCOOPFIRE, composante T1, le résultat T1.2 prévoit la définition de lignes directrices opérationnelles pour l'application des procédures d'interopérabilité et de coordination transfrontalière.

Dans ce contexte, les partenaires du projet, les Régions de Ligurie, Toscane, le Corps forestier et Surveillance Environnementale de la Région Autonome de Sardaigne (CFVA), le Département des Alpes Maritimes, le SIS 2B de la Haute Corse, et le SDIS 83 du VAR partagent ces orientations qui représentent un cadre de référence au sein duquel les mêmes partenaires, dans le respect de leurs propres réglementation organisationnelle, pourra définir des modes opératoires spécifiques pour coordonner le soutien opérationnel réciproque dans les activités de lutte contre les incendies de forêt (DFCI).

La première partie contient les définitions techniques qui identifient les composants et les phases opérationnelles caractéristiques des organisations respectives.

Dans la deuxième partie, les lignes directrices décrivent trois schémas possibles de procédures d'interopérabilité:

- A) zone frontalière;
- B) doctrine d'engagement opérationnelle avec les moyens DFCI des structures competentes;
- C) doctrine d'engagement avec les hélicoptères DFCI des structures competentes.

La troisième partie présente les activités complémentaires qui doivent être menées pour assurer une meilleure application de la procédure identifiée.

### PREMIERE PARTIE - DEFINITIONS -

#### **Bande d'interconnexion**

Désigne une bande de territoire d'une largeur variable de 2000 mètres à 5000 mètres, prenant en compte les accès, enjeux et historique des feux, de l'orographie, et dont l'axe médian coïncide avec la frontière administrative entre les Régions/Départements voisines comme indiqué sur les cartes jointes au mode opératoire relatif, y compris la liste des Communes voisines.

Dans les procédures d'exploitation spécifiques, il est conseillé de joindre une carte montrant la bande d'interconnexion entre les Régions/Départements, avec la liste des Communes frontalières.

## Feu de forêt

Pour la Région/Departement \_\_\_\_\_, le feu de forêt est défini comme suit par la Loi de \_\_\_\_\_;

Pour la Région/Departement \_\_\_\_\_, le feu de forêt est défini comme suit par la Loi de \_\_\_\_\_.

## Feu de frontière

Un incendie qui se développe et se propage dans la bande transfrontalière et qui menace de s'approcher de la frontière administrative régionale ou nationale ou en cours de développement à cheval sur la frontière administrative.

### Phases du feu

Les phases de l'incendie (détection, localisation, confirmation, engagements des secours, etc.) sont décrites telles qu'elles sont effectuées par chaque région.

### Structures opérationnelles

Cette partie comprend, par fonction et pour chaque Région/Departements, les tâches, l'organisation et le nom des structures opérationnelles qui interviennent dans la lutte active:

- salles opérationnelles DFCI
- direction des opérations d'extinction / direction des secours / Commandant des Opération de Secours (COS);
- moyens terrestres (définition, composition de l'équipe standard);
- moyens aériens;
- des personnalités/équipes spécialisées (par exemple, anticipation, logistique, officier aéro, etc).

Dans les modes opératoires spécifiques, il convient de joindre un schéma récapitulatif des références opérationnelles (numéros de téléphone et codes radio) des structures d'exploitation concernées.

### Schéma de fonctionnement

La chaîne de commandement et les relations entre les structures opérationnelles, pour chaque Région, sont illustrées dans les schémas joints à la procédure opérationnelle spécifique.

### Directeur des opérations d'extinction / Commandant des Opérations de Secours (COS)

Dans la Région/Departement de \_\_\_\_\_ la gestion des opérations d'arrêt est la responsabilité du personnel suivant:

Les références (indiquez l'abréviation radio, le numéro de portable, etc.) du personnel chargé d'exercer cette fonction.

Dans la Région/Departement de \_\_\_\_\_ la gestion des opérations d'arrêt est la responsabilité du personnel suivant:

Les références (indiquez l'abréviation radio, le numéro de portable, etc.) du personnel chargé d'exercer cette fonction.

## Officier de liaison

Il s'agit de la figure technique/l'officier chargée d'assurer la liaison nécessaire entre les structures opérationnelles appartenant aux deux Régions/Departement.

Dans la Région/Departement de \_\_\_\_\_ les officiers de liaison sont représentée par le personnel suivant:

- References (signaler numero telefonique etc) du personnel chargé d'exercer cette fonction.  
Dans la Région/Departement de \_\_\_\_\_ les officiers de liaison sont représentée par le personnel suivant:

- References (signaler numero telefonique etc) du personnel chargé d'exercer cette fonction.

## DEUXIEME PARTIE

### - SCHEMAS DE PROCEDURES DE INTEROPERABILITE -

#### A) BANDE FRONTALIÈRE

Cette procédure a pour objectif de faciliter la coordination des opérations d'extinction des feux de forêt dans la zone frontalière entre les Région/Departments \_\_\_\_\_ afin de réduire les délais de intervention, limiter les surfaces parcourues par les incendies et optimiser l'engagement et la coordination des moyens d'intervention.

#### **A1. RÉCEPTION DES ALERTES ET ACTIVATION DES FORCES D'INTERVENTION POUR LA PHASE DE VÉRIFICATION**

Lorsque les salles opérationnellesDFCI (SdO DFCI) des deux régions reçoivent une alerte d'incendie de forêt dont l'emplacement se situe dans la bande frontalière définie dans la première partie, procédez comme suit:

1) Les salles opérationnelles DFCI qui ont reçu l'alerte vérifie la disponibilité des moyens d'intervention à envoyer sur place, par l'application de ses propres procédures, et informe en même temps la salle opérationnelle DFCI de la Région/Departement voisine par téléphone de la présence éventuelle d'un feu de forêt dans la bande frontalière.

2) Si les moyens d'intervention de la Région/Departement voisine sont situées à une distance plus courte du lieu où l'incendie a été signalé que celles de la Région/Departement déclarante, afin de réduire les délais de vérification et d'intervention, il sera possible de s'entendre sur l'envoi de moyens avec un temps d'intervention estimé (TSI) plus court, quelle qu'en soit l'origine.

#### **A2. CONFIRMATION DU DEPART DE FEU**

A son arrivée sur place, le personnel impliqué communiquera la confirmation et la localisation exacte (coordonnes géographiques) de l'incendie à leur salle opérationnelle DFCI et celui-ci en informera la salle opérationnelle DFCI voisine.

En cas d'incendie qui, même à l'intérieur de la bande d'interconnexion, ne menace pas la frontière, la salle opérationnelle DFCI territorialement compétente gèrera l'intervention.

En cas d'incendie dans la bande d'interconnexion qui menace d'affecter la frontière, les deux SdO DFCI appliqueront les procédures d'exploitation décrites dans les paragraphes suivants.

### **A3. INTERVENTION**

Les salles opérationnelles DFCI, sur la base des informations reçues, conviennent d'envoyer le directeur des opérations d'extinction ou le commandant des opérations de secours (COS), les officiers de liaison et les équipes.

En attendant l'arrivée du directeur des opérations ou du COS, les équipes DFCI ou sapeurs pompiers présentes ont la tâche et la responsabilité de rester en relation entre elles pour opérer en toute sécurité et en synergie dans les opérations d'extinction d'incendie.

La relation permanente entre les deux entités implique l'engagement d'officiers de liaison si présents.

Cas 1: une fois sur place, le directeur des opérations ou COS responsable de la zone, prend en charge la gestion des opérations, communique les coordonnées géographiques de l'incendie à son SO, exprime sa demande de renfort terrestre et aérien et désigne un officier de liaison

Cas 2: en attendant l'arrivée du directeur responsable du territoire, la direction des opérations d'extinction est assumée par le directeur des opérations de la Région/Departement voisine qui demande à sa salle

opérationnelle d'envoyer des renforts et communique les coordonnées géographiques à la salle opérationnelle compétente.

Dans le cas les opérations d'extinction sont dans les deux territoires, les respectives directeurs des opérations de secours, opèrent en synergie, directement ou par l'intermédiaire des officiers de liaison pour identifier une stratégie commune selon laquelle toutes les ressources terrestres et aériennes peuvent être utilisées quelle que soit la frontière administrative tant qu'elles sont dans la bande d'interconnexion.

La collaboration dans la direction des opérations doit conduire à l'identification des personnel chargé de coordonner les aéronefs.

Les unités de liaison respectives aident à la gestion des opérations pour assurer le flux des communications radio vers leurs structures opérationnelles.

La SdO responsable de la zone enverra les ressources nécessaires, avec la possibilité de solliciter des équipes et des aéronefs de soutien à la SdO voisin.

Les deux SdO échangent des informations concernant:

- phases de l'incendie;
- les personnels et matériels engagés sur le feu;
- les moyens aériens sur le feu.

A la fin des opérations de dépollution (traitement des lisières), les deux SdO se coordonnent sur les actions de surveillance à mener.

La SdO compétent décide de la fin des opérations sur communication reçue du directeur des opérations d'extinction.

### **A4. COMMUNICATIONS RADIO**

Communications du personnel à terre (organisation des communications-gestion des fréquences radio).

Les communications radio entre les forces d'intervention des deux Régions/Departements sont garanties par les unités de liaison respectives.

Afin de permettre les communications radio entre les forces d'intervention des deux Régions/Departements, un nombre adéquat d'équipements radio portables peut être échangé, fonctionnant sur les réseaux radio régionaux DFCI respectifs.

#### Communications avec les moyens aériens

En présence de moyens aériens, les communications radio sol-air-sol (SAS) entre le directeur des opérations (COS) ou l'officier aéro et les moyens aériens auront lieu sur les fréquences dédiées.

Les communications entre les pilotes se feront sur les fréquences aéronautiques\_\_\_\_\_.

Le directeur des opérations (COS) ou l'officier aéro et l'aéronef présent peuvent s'entendre sur l'utilisation d'une autre fréquence offrant la meilleure écoute de la zone.

### **A5. ASPECTS ADMINISTRATIFS**

Chaque Région/Departement garantit que les personnels impliqués dans la bande d'interconnexion sont aptes conformément à leurs réglementations respectives et qu'ils disposent d'une couverture d'assurance étendue à la même bande d'interconnexion.

### **A6. APPLICATION DE LA PROCÉDURE DE FONCTIONNEMENT**

Ce mode opératoire entre en vigueur depuis le jour \_\_\_\_\_

Dans tous les cas, les parties intéressées peuvent se rencontrer à tout moment pour évaluer les ajouts et changements nécessaires visant à améliorer et affiner les procédures d'exploitation détaillées.

Les parties peuvent se retirer de l'accord moyennant un préavis dans les 6 mois à compter de la date d'expiration.

### **B) SOUTIEN OPÉRATIONNEL AVEC LES ÉQUIPES DFCI**

Cette procédure a pour objectif d'apporter un appui opérationnel à l'organisation DFCI d'une Région/Departement voisine ou en tout cas partenaire du projet MEDCOOPFIRE, s'il existe une demande spécifique de collaboration en raison de la présence d'une situation difficile due à des scénarios d'incendies de forêts.

#### **B1. DEMANDE DE SOUTIEN OPÉRATIONNEL AVEC LES ÉQUIPES DFCI**

La demande d'appui DFCI avec des équipes au sol, transmise d'une Région/Departement à la voisine ou en tout cas partenaire du projet MEDCOOPFIRE, contient les informations suivantes:

- emplacement de l'incendie (coordonnées géographiques);
- état de l'incendie (surface, durée, conditions environnementales, etc.);
- type de renfort requis (nombre d'équipes, type de véhicules, personnalités spécialisées, etc.);
- type de mission (attaque directe, attaque indirecte, récupération);
- emplacement du point de rendez-vous (point de transit);
- références de l'unité opérationnelle de connexion (nom, prénom, structure d'appartenance et numéro de téléphone);
- durée demandée de l'assistance (jusqu'à \_\_\_\_\_ de la journée \_\_\_\_);
- l'hébergement et la logistique du personnel envoyé.

## **B2. ACCEPTATION DE LA DEMANDE DE SOUTIEN OPÉRATIONNEL DFCI**

La Région/Departement qui a reçu la demande d'assistance, en cas d'acceptation de celle-ci, communique les informations suivantes à la Région/Departement requérante:

- composition du dispositif de renfort DFCI mis à disposition (nombre d'équipes, type de véhicules, personnalités spécialisées, etc.);
- disponibilité attendue du support (jusqu'à \_\_\_\_\_ du jour \_\_\_\_);
- arrivée prévue au point de rendez-vous;
- identification de l'officier de liaison (nom, prénom, structure à laquelle elle appartient et numéro de téléphone portable, l'email).

## **B3. ARRIVÉE SUR LE SITE**

A l'arrivée sur site, les unités opérationnelles respectives s'accordent sur les modalités de fonctionnement, échangent les informations nécessaires et s'accordent sur les modalités de coordination

L'officier de liaison fournit les supports cartographiques disponibles.

## **B4. CONDUITE DES OPÉRATIONS**

Le poste de commandement mobile DFCI est positionné dans la zone d'engagement. Les unités de liaisons sont positionnées au poste de commandement.

Le module d'exploitation DFCI commence à fonctionner selon les indications reçues de son officier de liaison.

A la fin des opérations, le module d'exploitation DFCI revient au poste de commandement.

À ce stade, les cas suivants se présentent :

Cas 1: le renfort opérationnel prend fin pour que le module opérationnel DFCI retourne dans sa propre Région/Departement, sous réserve d'un hébergement dans une structure mise à disposition par la Région requérante.

Cas 2: le renfort opérationnel est maintenu et hébergé dans une structure mise à disposition par la Région/Departement requérante. Le lendemain, le renfort se déroule de la même manière.

## **B5. ASPECTS ADMINISTRATIFS**

Chaque Région/Departement garantit que le personnel et les moyens impliqués dans les opérations de soutien sont adaptés conformément aux réglementations respectives et en possession d'une couverture d'assurance appropriée, étendue à la bande d'interconnexion.

La Région/Departement requérante fournit la nourriture et l'hébergement au personnel du module d'appui opérationnel, en attribuant les coûts associés, sauf accord contraire entre les parties.

La Région/Departement qui a envoyé le formulaire prend en charge les frais de personnel et les frais de déplacement, sauf accord contraire entre les parties.

## **B6. APPLICATION DE LA PROCÉDURE DE FONCTIONNEMENT**

Ce mode opératoire entre en vigueur le jour \_\_\_\_\_. Dans tous les cas, les parties intéressées peuvent se rencontrer à tout moment pour évaluer les ajouts et changements nécessaires visant à améliorer et affiner les procédures d'exploitation détaillées.



## **C) SOUTIEN OPÉRATIONNEL AVEC LES HÉLICOPTÈRES DFCI**

Cette procédure a pour objectif d'apporter un appui opérationnel à l'organisation DFCI d'une Région/Departement voisine ou en tout cas partenaire du projet MEDCOOPFIRE, s'il existe une demande spécifique de collaboration en raison de la présence d'une situation difficile due à des scénarios d'incendies de forêts.

### **C1. DEMANDE DE SOUTIEN OPÉRATIONNEL AVEC DES HÉLICOPTÈRES DFCI**

La demande d'assistance hélicoptère DFCI, envoyée par une Région/Departement voisine ou un partenaire du projet MEDCOOPFIRE, contient les informations suivantes:

- emplacement de l'incendie (coordonnées géographiques);
- état de l'incendie (surface, durée, conditions environnementales, etc.);
- type de support requis (nombre d'hélicoptères);
- fréquence aéronautique à utiliser pour les communications sol-air-sol (SAS);
- références de l'unité opérationnelle de liaison (nom, prénom, structure à laquelle elle appartient, numéro de téléphone et code radio);
- durée prévue de l'assistance (jusqu'à \_\_\_\_\_ de la journée \_\_\_\_);
- base d'hélicoptères à attribuer (coordonnées géographiques).

### **C2. ACCEPTATION DE LA DEMANDE DE SOUTIEN OPÉRATIONNEL DFCI**

La Région/Departement qui a reçu la demande d'assistance, en cas d'acceptation de celle-ci, communique les informations suivantes à la Région/Departement requérante:

- type d'hélicoptère disponible (caractéristiques de l'aéronef);
- code radio hélicoptère disponible;
- disponibilité attendue du support (jusqu'à \_\_\_\_\_ du jour \_\_\_\_);
- arrivée prévue à la base d'hélicoptères assignée;
- références du officier de liaison (nom, prénom, structure à laquelle il appartient, numéro de téléphone et sujet radio).

### **C3. ARRIVÉE À LA BASE D'HÉLICOPTÈRE ATTRIBUÉE**

À l'arrivée, les unités de connexion respectives s'accordent sur les modes de fonctionnement du renfort.

L'officier de liaison demandeur fournit les supports cartographiques disponibles.

### **C4. CONDUITE DES OPÉRATIONS**

Les officiers de liaison sont positionnés au poste de commandement et procèdent à une vérification supplémentaire des modes de fonctionnement des renforts.

L'hélicoptère DFCI commence à fonctionner conformément aux instructions reçues de son officier liaison.

Les communications SAS entre les officiers de liaison et l'hélicoptère DFCI ont lieu sur la fréquence aéronautique \_\_\_\_\_.

Les communications radio entre les véhicules aériens présents dans le scénario opérationnel ont lieu sur la fréquence aéronautique \_\_\_\_\_.

L'hélicoptère DFCI fait le plein à la base d'hélicoptères assignée.

À la fin des opérations, l'hélicoptère DFCI retourne à la base d'hélicoptères assignée.

À ce stade, les cas suivants se présentent:

Cas 1: le support opérationnel prend fin et l'hélicoptère DFCI retourne dans sa Région/Departement.  
Cas 2: le soutien opérationnel se poursuit dans les jours suivants pour lesquels l'équipage et l'unité de connexion logent dans une installation mise à disposition par la Région/Departement requérante. Le lendemain, le support se déroule de la même manière, sauf accord contraire entre les parties.

## **C5. ASPECTS ADMINISTRATIFS**

Chaque Région/Departement garantit que le personnel et les aéronefs impliqués dans les opérations de soutien sont aptes conformément à leurs réglementations respectives (règlements, contrats, etc.) et en possession d'une couverture d'assurance appropriée.

La Région/Departement requérante fournit la nourriture et l'hébergement au personnel de soutien, ravitaillant l'hélicoptère DFCI, en imputant les coûts connexes, sauf accord contraire entre les parties. La Région/Departement qui a envoyé l'hélicoptère prend en charge les frais de personnel et le coût des heures de vol, sauf accord contraire entre les parties.

## **C6. APPLICATION DE LA PROCÉDURE DE FONCTIONNEMENT**

Ce mode opératoire entre en vigueur le jour \_\_\_\_\_. Dans tous les cas, les parties intéressées peuvent se rencontrer à tout moment pour évaluer les ajouts et changements nécessaires visant à améliorer et affiner les procédures d'exploitation détaillées.

### **TROISIÈME PARTIE - ACTIVITÉS COMPLÉMENTAIRES -**

Cette partie des lignes directrices énumère les activités complémentaires qui doivent être menées pour assurer une meilleure application de la procédure identifiée.

#### **1. ORGANISATION DE RÉUNIONS DE FORMATION**

Afin de promouvoir la connaissance des organisations respectives de DFCI et des techniques d'intervention associées parmi les différentes parties prenantes, les Régions/Departement encouragent les réunions de DFCI qui se tiendront dans les bureaux qui seront identifiés de temps à autre.

Ces réunions seront suivies par le personnel de DFCI impliqué dans les modules opérationnels de DFCI, les unités de liaison et d'autres structures opérationnelles impliquées.

Les réunions serviront également à examiner les véhicules et équipements DFCI mis à disposition des Régions/Departement et les techniques de leur utilisation.

#### **2. EXERCICES DFCI**

Afin de tester les modes opératoires définis dans les modes opératoires spécifiques, les Régions/Departements organisent des exercices DFCI auxquels participeront le personnel DFCI intervenant dans les modules opérationnels DFCI, les unités de liaison et les autres structures opérationnelles impliquées.